

## Simulazione di quoziente familiare alla francese per l'Italia

Paolo Brunori, Maria Luisa Matino e Nicola Sciclone

La simulazione presentata nell'articolo è stata realizzata attraverso il modello di microsimulazione MicroReg dell'Istituto regionale programmazione economica della Toscana (Irpet). La simulazione si basa sul sistema del quoziente familiare in vigore in Francia al netto di alcuni dettagli per i quali rimandiamo a [Silvia Avram e Laurence Bouvard](#).

L'imposta si calcola a partire dal reddito complessivo familiare dividendolo per il numero delle parti (quoziente). Le parti sono pari a:

- 1 per single
- 2 per coppia sposata o convivente

A queste vengono aggiunte

- 0,5 parti per il primo e secondo figlio
- 1 parte per ciascun figlio dopo il secondo (si ignorano quindi casi particolari come i divorziati con figli in co-affidamento, invalidi e altro)

Si considerano figli a carico un qualsiasi figlio con età inferiore a 25 anni (si ignora la possibilità che un figlio non sia a carico dopo i 18 anni d'età se non studia).

Per altri familiari a carico non è previsto un aumento del quoziente. Inoltre:

- genitori soli con almeno un figlio a carico hanno diritto a un aumento pari a 0,5 del quoziente.
- vedove/i con almeno un figlio a carico hanno diritto ad un aumento pari a 1 del quoziente.

Il vantaggio fiscale derivante da ogni familiare ha un tetto massimo ( $I_{MAX}$ ) che per il 2017 è pari a:

- 3.562 per ciascuna delle prime due 0,5 parti nel caso di un genitore single
- 1.512 per ciascuna delle 0,5 parti ulteriori alle prime due nel caso di un genitore single
- 1.512 per ciascuna delle 0,5 parti nel caso di una coppia

L'imposta dovuta dal nucleo familiare si calcola come il massimo fra due quantità: l'imposta dovuta considerando il reddito diviso per il quoziente ( $T_F$ ) e l'imposta dovuta dai coniugi (o dal genitore single) sotto l'ipotesi che non avessero figli meno il massimo vantaggio fiscale ottenibile ( $T_{NF} - I_{MAX}$ ).

L'imposta con figli è ottenuta:

- calcolando il quoziente come somma delle parti ( $Q$ )
- dividendo il reddito imponibile familiare per il quoziente:  $y = Y/Q$
- calcolando l'imposta per ciascuna parte applicando le aliquote agli scaglioni di reddito imponibile:  $\tau = y \times t$
- ottenendo l'imposta dovuta moltiplicando l'imposta per ciascuna parte per il quoziente  $T_F = \tau \times Q$

$T_F$  è confrontata con  $T_{NF} - I_{MAX}$  che si ottiene:

- calcolando  $I_{MAX}$  come somma dei massimi vantaggi ammessi per figli a carico
- dividendo il reddito per il quoziente al netto dei figli ( $Q = 2$  per due coniugi,  $Q = 1$  per un single)
- calcolando l'imposta per ciascuno  $\tau = y \times t$
- calcolando l'imposta dovuta in assenza di figli:  $T_{NF} = \tau \times Q$
- sottraendo  $I_{MAX}$  da  $T_{NF}$

L'imposta dovuta è il massimo fra  $T$  e  $[T_{NF} - I_{MAX}]$

Si noti infine che si assume la riforma avvenga a gettito invariato. Per garantire l'invarianza del gettito si sono aumentate le aliquote di ogni scaglione in modo proporzionale.